

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 1 di 40
--	---	---

AREZZO CASA SpA

Piano per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2026-2028

*(Allegato e parte integrante del Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo di cui al D.Lgs 231/2001 rev.7 del
20/01/2026)*

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 6 del 29/01/2026

		Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 2 di 40
--	--	---	---

Indice

0. Premessa
1. PARTE GENERALE
 - 1.1 Obiettivi strategici del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza
 - 1.2 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e controllo della corruzione
 - 1.3 Processo e modalità di predisposizione del PTPCT: coordinamento con il piano della performance
2. ANALISI DEL CONTESTO
 - 2.1 Contesto Interno
 - 2.2 Contesto Esterno
3. VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO
 - 3.1 Identificazione dei rischi
 - 3.2 Analisi del rischio
 - 3.3 Ponderazione del rischio
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO
 - 4.1 Strumenti di prevenzione dei rischi corruttivi
5. MISURE GENERALI E SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
 - 5.1 Misure per il trattamento del rischio: misure generali
 - 5.2 Misure per il trattamento del rischio: misure specifiche
6. LA TRASPARENZA
 - 6.1 Struttura Organizzativa
 - 6.2 Il sistema delle relazioni e le iniziative di comunicazione della trasparenza
 - 6.3 Dati e informazioni
7. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO
 - 7.1 Monitoraggio del piano: responsabilità e tempi
 - 7.2 Riesame del piano

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 3 di 40
--	---	---

0. PREMESSA

La Società si avvale delle semplificazioni previste da ANAC nel PNA 2022, per gli enti/società con un numero di dipendenti inferiore di 50. Stante questo presupposto il PTPCT emesso nel 2024 e previsto in scadenza 2026, necessita di aggiornamenti per effetto di eventi straordinari che hanno interessato sia la struttura Organizzativa che alcuni processi/procedure per effetto di eventi rientranti nella “malagestio”. A fronte di questo evento, la Società ha deciso di elevare i presidi ed i controlli per evitare possibili eventi ripetibili nei processi interessati. Le azioni volte alla mitigazione di possibili accadimenti futuri (rischi), sono state definite nell’ambito delle Misure Specifiche del presente Piano.

1. PARTE GENERALE

1.1. Obiettivi strategici del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L’obiettivo del PTPCT è di definire regole, azioni e strumenti di prevenzione di fenomeni corruttivi. Tali regole, con le connesse misure organizzative, sono predisposte e monitorate non solo in quelle che **Arezzo Casa Spa** ha ritenuto essere aree sensibili e/o a rischio corruzione, ma anche in processi secondari.

Il presente documento tiene conto, per quanto applicabile alla natura della Società, delle indicazioni di cui alla delibera ANAC n° 1134 del 08/11/2017, del PNA 2019, del PNA 2022 e degli aggiornamenti previsti per il 2023 pubblicati dall’ANAC con delibera n° 605 del 19/12/2022.

AREZZO CASA SPA rientra fra i soggetti che possono adottare misure di prevenzione integrative del MOG (vd PNA 2022 cap. 2.2) quindi, il presente documento deve essere inteso come uno strumento le cui misure – generali e specifiche si affiancano alle misure di prevenzione dei rischi reato ex D.lgs 231/2001.

Per **Arezzo Casa Spa** la prevenzione del rischio corruzione poggia sui seguenti elementi ritenuti fondamentali:

- ✚ Monitoraggio delle misure (generali e specifiche) previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ✚ Programmazione ed esecuzione di audit sui protocolli/procedure relative alle attività ed ai controlli, in capo alle funzioni interessate, per la prevenzione dei rischi di accadimento di fenomeni corruttivi e di commissione di reati di cui al D.lgs 231/2001. Il RPC nello svolgimento delle attività di audit si avvale anche dei riscontri sull’attività di vigilanza svolta dall’ODV di cui all’art.6 del D.Lgs 231/2001;
- ✚ Condivisione con le funzioni apicali della Società delle strategie e delle azioni volte alla prevenzione dei rischi;
- ✚ Esiti delle attività di vigilanza svolte dall’ODV (di cui all’art 6 del D.lgs 231/2001), debitamente verificati e valutati da parte del RPC;
- ✚ Formazione e sensibilizzazione del personale;
- ✚ Attenzione alla gestione delle eventuali segnalazioni provenienti dal canale Whistleblowing;

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo i requisiti definiti nella legge 190/2012 e dalle indicazioni presenti nei vari aggiornamenti del PNA, è stato integrato con il Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 la cui adozione da parte della Società risale al 2014.

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 4 di 40
--	---	---

1.2. Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e controllo della corruzione

1.2.1 Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione (RPC) ed il Responsabile della trasparenza (RT) sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Arezzo Casa ha deciso di mantenere separati i ruoli di RPC e RT in considerazione:

- ✚ delle ridotte dimensioni della Società;
- ✚ della presenza di un solo dirigente e dell'impegno del medesimo nelle attività di governo della società;
- ✚ del ruolo decisionale del dirigente nei processi maggiormente a rischio e delle ulteriori incombenze e responsabilità derivanti dalle attività di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

Anche per quest'anno il CdA ha inteso confermare tale scelta.

Con la separazione dei ruoli di RPC (in capo al dirigente) e RT (in capo al Responsabile d'Area Contabilità e Risorse) su due funzioni diverse, si intende evitare, una concentrazione di responsabilità e di prerogative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nella funzione dirigenziale che opera anche come RUP.

La scelta delle funzioni di cui sopra nell'assolvimento dei ruoli di RPC ed RT ha tenuto conto dei seguenti requisiti:

- ✚ aver mantenuto sempre una condotta integerrima;
- ✚ avere un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della Società;
- ✚ avere la necessaria autonomia valutativa;
- ✚ garantire adeguato reporting delle scelte decisionali intraprese a livelli gerarchici superiori. In particolare, il Resp. d'Area Contabilità e Risorse condivide formalmente le proprie decisioni al Dirigente mentre quest'ultimo rende edotto il Consiglio di Amministrazione delle decisioni a lui riconosciute con delega.

Il RPC:

- ✚ elabora ed aggiorna, unitamente al RT, la proposta di Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni e notizie rese dal Dirigente;
- ✚ verifica l'efficace attuazione del PTPC in base al Piano di Audit ed al monitoraggio delle misure di prevenzione, da lui definite annualmente di concerto con l'ODV e formula proposte di modifica allo stesso ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;
- ✚ definisce il Piano di Formazione per il personale unitamente al RT ed al dirigente, sentito anche l'ODV per quanto di interesse, individuando le diverse tipologie di formazione e il personale interessato;
- ✚ vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- ✚ aggiorna annualmente il Consiglio d'Amministrazione sulle attività svolte, sulla base della Relazione annuale prevista da ANAC;

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 5 di 40
--	---	---

- ✚ pubblica sul sito web istituzionale la relazione annuale secondo lo schema predisposto da ANAC;
- ✚ promuove ed effettua incontri periodici con l'ODV al fine di coordinare le rispettive attività;
- ✚ promuove ed effettua, se necessario, incontri con il Collegio Sindacale per la condivisione di informazioni relative allo stato di sorveglianza sulle condotte definite;
- ✚ riceve e prende in carico, unitamente all'ODV, le segnalazioni di reati o condotte illecite dei segnalanti di cui al D.lgs 24/2023 - (Whistleblowing).
- ✚ riceve e prende in carico, unitamente all'ODV, le segnalazioni di reati o condotte illecite dei segnalanti di cui al D.lgs 24/2023 - (Whistleblowing).

A garanzia dei compiti e doveri sopra elencati, **il RPC** può esercitare tra l'altro i seguenti poteri:

- ✚ verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente e/o documentazione a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- ✚ effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della Società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
- ✚ partecipare alle verifiche ed attività dell'ODV;
- ✚ effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità all'ODV;
- ✚ collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- ✚ partecipare alle riunioni dell'ODV chiamato a vigilare sul rispetto delle procedure di prevenzione dei rischi reato ex D.Lgs 231/2001 tra cui anche i reati in materia di corruzione;
- ✚ interfacciarsi con ciascun referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Il RT:

- ❖ elabora ed aggiorna, unitamente al RPC, la proposta di Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni condivise con il RPC;
- ❖ vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. per quanto applicabile alla Società;
- ❖ pubblica sul sito web istituzionale la Relazione Annuale del RPC, secondo lo schema predisposto da ANAC;
- ❖ garantisce il monitoraggio sulle pubblicazioni delle informazioni definite e sulle tempistiche di riferimento;
- ❖ promuove ed effettua incontri periodici con l'ODV al fine di coordinare le rispettive attività;
- ❖ promuove ed effettua, se necessario, incontri con il Collegio Sindacale per la condivisione di informazioni oggetto di pubblicazione;
- ❖ gestisce le richieste di accesso civico e generalizzato presentate secondo la procedura indicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito aziendale;
- ❖ collabora con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 6 di 40
--	---	---

- ❖ si interfaccia con ciascun referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei compiti relativi alla elaborazione dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione.

1.2.2 L'Organismo di Vigilanza di cui art 6 del D.Lgs 231/2001

L'Organismo di Vigilanza (ODV) partecipa, per quanto di competenza ed in funzione dei compiti definiti nel regolamento interno, al processo di valutazione e gestione del rischio nell'ambito del Modello Organizzativo adottato dall'Ente, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione.

Esprime parere sul Codice Etico adottato ed adeguato ai requisiti definiti dalla normativa in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, oltre che sulla validità e coerenza delle procedure organizzative sviluppate come presidio ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

L'ODV collabora fornendo le informazioni ed il supporto necessario al RPC e in materia di prevenzione della corruzione e predisposizione del PTPC.

L'Organismo ha altresì l'obbligo di segnalare tempestivamente al RPC eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Modello Organizzativo. Esso, inoltre:

- ❖ segnala tempestivamente al RPC eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo dell'effettiva applicazione dei requisiti definiti nel Modello Organizzativo;
- ❖ fa parte dell'Organo di valutazione che prende in carico e gestisce le segnalazioni di violazioni di cui al disposto normativo in materia di whistleblowing;

1.2.3 Il Consiglio di Amministrazione

- ❖ nomina il RPC e il RT;
- ❖ nomina l'ODV;
- ❖ approva, con apposita delibera, gli aggiornamenti del Modello Organizzativo e l'allegato Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ❖ prende visione della Relazione annuale del RPC;
- ❖ interagisce e supporta il RPC ed il RT nello svolgimento delle loro attività e per tutte le eventuali necessità.

1.2.4 Il Direttore

- ❖ ricopre il ruolo di RPC;
- ❖ a garanzia delle deleghe riconosciutegli, garantisce un reporting al CDA sugli atti e sulle decisioni di spesa assunte;
- ❖ si attiva affinché sia garantita l'osservanza del Codice Etico, verificandone le ipotesi di violazione;
- ❖ osserva gli obblighi e le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- ❖ supporta RT nella assicurazione degli obblighi di pubblicazione suggeriti dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. individuati dalla Società;
- ❖ supporta l'Organo di valutazione nell'eventuale attività istruttoria conseguente ad una segnalazione di violazione ai sensi del D.Lgs 24/2023 – Whistleblowing.

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 7 di 40
--	---	---

- ❖ si impegna a far rispettare ai propri sottoposti la normativa in materia di corruzione, i contenuti del presente Piano, a dare attuazione a tutte le misure quivi previste al fine di prevenire fenomeni di corruzione.

1.2.5 I Quadri Responsabili di Area

- ❖ sono referenti del RPC e del RT, ed esercitano un'attività informativa nei loro confronti;
- ❖ partecipano al processo di gestione del rischio
- ❖ informano il RPC su eventuali criticità relative ai controlli sui processi a rischio e/o su possibili miglioramenti;
- ❖ assicurano l'osservanza del Codice Etico e verifica le ipotesi di violazione;
- ❖ osservano gli obblighi e le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- ❖ assicurano in particolare gli obblighi di pubblicazione, per quanto di loro competenza, indicati dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. ed individuati dall'azienda;
- ❖ si impegnano a far rispettare ai propri sottoposti la normativa in materia di corruzione, i contenuti del presente Piano, a dare attuazione a tutte le misure quivi previste al fine di prevenire fenomeni di corruzione.

1.2.6 I dipendenti

- ❖ partecipano al processo di gestione del rischio per quanto di competenza così come definito dalla struttura organizzativa vigente e così come definito nei profili professionali di competenza.
- ❖ osservano le misure contenute nel presente Piano, nel Modello Organizzativo ed in tutti i regolamenti e disposizioni interne;
- ❖ segnalano le situazioni di illecito così come definito nel Codice Etico e nella procedura interna relativa al Whistleblowing;
- ❖ in caso di inadempimento degli obblighi previsti nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo nei loro confronti si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento ed al sistema sanzionatorio;
- ❖ garantiscono le eventuali segnalazioni ai sensi del disposto normativo in materia di Whistleblowing, utilizzando i canali indicati nella procedura di riferimento.

1.2.7 I collaboratori a qualsiasi titolo

I collaboratori a qualsiasi titolo osservano le misure contenute nel presente Piano, nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo per quanto di loro competenza. Essi segnalano le situazioni di illecito dando riscontro a quanto definito sia nel Codice Etico, dalla normativa vigente e dal nuovo D.Lgs 24/2023 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" - Whistleblowing.

1.3. **Processo e modalità di predisposizione del PTPCT: coordinamento con il piano della performance**

Annualmente la Società predispone un documento previsionale dei progetti-obiettivo con l'attribuzione di un fondo a titolo di premialità-produttività.

Tali progetti-obiettivo rientrano nel quadro degli obiettivi strategici che traggono fondamento dalle finalità statutarie della Società.

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 8 di 40
--	---	---

I progetti - obiettivo sono elaborati dal dirigente e dai Responsabili di Area, previa condivisione con il personale dipendente. Successivamente sono approvati dal Direttore Generale.

Essi prevedono la ripartizione di un premio di risultato che tenga conto del grado di raggiungimento degli stessi.

Il CdA approva il budget da destinare come premialità al personale e in sede di rendicontazione l'effettiva premialità da riconoscere in funzione della relazione del Direttore Generale sul raggiungimento degli obiettivi.

Con l'intento di ottemperare alle indicazioni in materia di trasparenza, alla luce anche delle recenti indicazioni di cui alla delibera ANAC n° 1134 del 8/11/2017, la Società pubblica criteri di distribuzione della premialità e l'ammontare aggregato effettivamente distribuito.

Per quanto di competenza del presente Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il processo di predisposizione tiene conto delle indicazioni del PNA e vede coinvolti, le funzioni apicali della Società. Tali funzioni partecipano nelle attività di:

- ❖ individuazione degli obiettivi strategici;
- ❖ pianificazione delle azioni necessarie ad attuare le misure generali e specifiche per la prevenzione dei rischi di accadimento di fenomeni corruttivi e di mala-gestio;
- ❖ monitoraggio sul grado di avanzamento degli obiettivi e delle azioni pianificate;

Il PTPCT, una volta predisposto, viene formalmente condiviso e presentato all'Organo di governo (CdA) per la sua approvazione.

Le attività di mantenimento del Piano con la valutazione dei risultati raggiunti sono indicate come progetto-obiettivo in capo alle funzioni interessate.

2. ANALISI DEL CONTESTO

Arezzo Casa è una Società per Azioni tra i Comuni facenti parte del Livello Ottimale di Esercizio (L.O.D.E.) corrispondente alla provincia di Arezzo. La Società nasce per effetto della Legge Regionale n. 4 dell'8 agosto 2011, a seguito della quale gli IACP sono stati trasformati in un nuovo soggetto dotato di diversa natura giuridica.

La Società ha il compito di gestire il patrimonio di edilizia residenziale pubblica la cui proprietà è stata accentrata nelle mani dei singoli Comuni in cui gli immobili sono ubicati. Gli Enti Locali riuniti nel L.O.D.E. hanno compiti di indirizzo e programmazione oltre che di controllo dei risultati della gestione; ad **Arezzo Casa** è affidata, secondo criteri di economicità e snellezza, l'attività di gestione del patrimonio, compresa quella di progettazione ed attuazione degli interventi di incremento e di recupero.

La Società ha un Consiglio di Amministrazione di cinque membri la cui designazione garantisce la rappresentanza di tutte le zone in cui si articola il territorio provinciale.

Attraverso **Arezzo Casa** gli Enti Locali garantiscono la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e l'esercizio delle proprie funzioni in materia di coordinamento ed attuazione di politiche abitative

Le attività svolte dalla Società possono essere riassunte in:

- ❖ attività di recupero, manutenzione e gestione amministrativa del patrimonio destinato all'ERP di proprietà dei Comuni e del patrimonio loro attribuito dalla Legge regionale di riferimento;

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 9 di 40
--	---	---

- ❖ interventi di recupero e di ristrutturazione urbanistica, di realizzazione di piani attuativi e di recupero e di altri programmi di intervento edilizio comunque denominati, comprese le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in attuazione delle direttive del LODE, dei singoli Comuni associati, di altri soggetti pubblici e privati;
- ❖ attività di progettazione, finanziamento, acquisizione, cessione, realizzazione, ristrutturazione, manutenzione e gestione di immobili destinati ad edilizia residenziale e non, anche convenzionata, per conto della Conferenza LODE dei Comuni associati, di altri soggetti pubblici e privati, di cooperative edilizie;
- ❖ attività di progettazione, finanziamento, acquisizione, cessione, realizzazione, ristrutturazione, manutenzione e gestione di immobili, per conto proprio o di terzi soggetti pubblici e privati, destinati alla soddisfazione della domanda di edilizia convenzionata e di alloggi destinati al mercato delle locazioni a canone convenzionato o concordato, secondo la legislazione vigente;
- ❖ attività di realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quant' altri siano necessari sul patrimonio proprio, su quello conferito in gestione ad altri soggetti e su quello realizzato o comunque acquisito direttamente o in favore di altri soggetti pubblici e privati;
- ❖ attività di assunzione e negoziazione di finanziamenti e concessione di garanzie di qualunque tipo nell'interesse dei Comuni Soci, anche in attuazione del disposto del punto 4.1 dell'Allegato 2 alla delibera n.109 del 26 giugno 2002 della Regione Toscana.

2.1 Contesto Interno

Il contesto interno fa riferimento ad una struttura organizzativa rappresentata da un dirigente con incarico di Direttore e da due Aree (Area Tecnica, Area Contabilità – Risorse), dalle quali dipendono gli uffici.

Il governo delle Aree è affidato a 3 Responsabili con livello di inquadramento "Quadro". Alcuni uffici sono in staff al Direttore, il quale, nei limiti delle deleghe affidategli dal CDA, svolge le attività di gestione. Si fa riferimento all'Organigramma aziendale visionabile nella sezione "Società Trasparente" del sito aziendale per un maggiore dettaglio delle funzioni e delle posizioni di riferimento (<http://www.arezlocasa.net/amm-trasparente/articolazione-degli-uffici/>)

La Società ha **sede legale ed operativa in Arezzo via Margaritone, 6** e non ha nel territorio di competenza delle sedi distaccate.

2.1.1 Indicatori del contesto interno

I ruoli e responsabilità delle funzioni rappresentate nell'organigramma nell'implementazione del sistema di prevenzione dei rischi corruzione e nell'attuazione delle misure indicate nel presente PTPCT, sono definite nel precedente cap. 1.2.

a) Qualità e quantità del personale al 31/12/2025

N° dipendenti	30
di cui dirigenti	1
di cui livello inquadramento Quadro	3
di cui livello di inquadramento A	8

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 10 di 40
--	---	--

di cui livello di inquadramento B	18
di cui con laurea e diploma di laurea	12
di cui con diploma di scuola media secondaria	17
Di cui con licenza scuola media	1

Il contratto applicato (CCNL) è di natura privatistica (contratto FEDERCASA).

b) Etica e comportamento

Fenomeni corruttivi rilevati	1
Provvedimenti disciplinari	1
Segnalazioni whistleblowing	0

La mappatura dei processi a rischio è rinvenibile nella successiva tabella.

La matrice di valutazione dei rischi, con l'indicazione dei fattori di rischio e delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi secondo le indicazioni di cui al PNA 2019, è consultabile in un allegato al presente PTPCT (vd Allegato A).

La mappatura dei processi a rischio è rinvenibile nella successiva tabella e, in maniera più dettagliata, nel Modello Organizzativo ex D.lgs 231/2001 di cui il presente PTPCT costituisce allegato.

Tale mappatura è completa dei processi identificati come a rischio commissione reati di cui al D.lgs 231/2001 e a rischio accadimento di fenomeni corruttivi.

MAPPATURA DEI PROCESSI A RISCHIO (D.Lgs 231/2001 e Lg 190/2012)		
AREA A RISCHIO	Procedure - Processi Aziendali	Funzioni interne Interessate
Relazioni con la Pubblica Amministrazione.	PR2/01 Richiesta di autorizzazioni, concessioni e certificazioni	Presidenza – Direzione Resp.li Area
	- PR2/02 Richiesta ed ottenimento di contributi, sovvenzioni, finanziamenti - PR2/19 Progettazione interventi e presentazione a Organi competenti per finanziabilità - I2/02/01 Gestione del finanziamento – sovvenzione - contributo - PR2/34 Verifica requisiti di eleggibilità e mantenimento della carica	Presidenza – Direzione Resp. li Area
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto	- PR2/03 Verifica requisiti assegnatario e consegna alloggio - PR2/04 Mobilità – Cambio Alloggio - PR2/05 Subentro nella titolarità dell'alloggio - PR2/06 Variazioni nucleo assegnatario; - PR2/07 Ospitalità temporanea e coabitazione;	Presidenza – Direzione Resp.li di Area

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 11 di 40
--	---	--

economico diretto ed immediato per il destinatario	- PR2/08 Rilevazione biennale dati utenza - PR2/09 Verifica requisiti di permanenza e canone - PR2/10 Autogestione - PR2/11 Rilascio atti di autorizzazione, attestazione, _____ certificazione. - PR2/33 Locazione immobili ad uso non abitativo	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	- PR2/03 Verifica requisiti assegnatario e consegna alloggio - PR2/10 Autogestione - PR2/11 Rilascio atti di autorizzazione, attestazione, certificazione - PR2/12 Amministrazione esterna dei condomini - PR2/13 Amministrazione interna dei condomini - PR2/14 Gestione segnalazioni di decadenza - PR2/15 Gestione morosità e rateazione del debito - PR2/16 Variazioni del canone di locazione - PR2/17 Manutenzione Ordinaria - PR2/20 Direzione lavori - PR2/21 Liquidazione delle competenze per la fornitura di lavori, beni e servizi - PR2/33 Locazione immobili ad uso non abitativo	Presidenza – Direzione Resp.li di Area
Rapporti con il Personale Assunzione/progressione	- PR2/22 Selezione, assunzione e progressione del personale - PR2/23 Gestione delle segnalazioni whistleblowing - PR2/29 Pantouflage	Presidenza – Direzione - RPC RT - Resp. Area Amministrativa
Gare, appalti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture	PR2/24 Gestione gare di appalto di fornitura di beni, servizi e lavori	CDA - Presidenza – RUP - Direzione - Resp.li di Area
Gestione entrate, spese e patrimonio	- PR2/03 Verifica requisiti assegnatario e consegna alloggio (con Fatturazione canoni e spese); - PR2/16 Variazioni del canone di locazione - PR2/21 Liquidazione delle competenze per la fornitura di lavori, beni e servizi - PR2/33 Locazione immobili ad uso non abitativo - PR2/15 Gestione morosità e rateazione del debito - Gestione del patrimonio	CDA – Direzione Resp.li Area
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	PR2/27 Gestione ispezioni, verbali, notifiche e diffide – Relazioni con organi di controllo	CDA – Direzione Resp.li di Area
Affari legali e contenzioso	PR2/26 Vertenze legali e rapporti con l'Autorità Giudiziaria nella gestione del contenzioso	Presid – Direzione Resp.li Area Uff. Legale

A scopo prevenzione rischio corruzione la Società ha applicato il principio di segregazione delle funzioni in tutti i processi. Tutti gli atti formali diretti all'esterno (rappresentativi di impegni economici, contrattuali o esplicativi dei servizi svolti e/o di pareri richiesti...) sono verificati da almeno due funzioni. Le autorizzazioni formali competono al Direttore ed ai Responsabili di Area in funzione di deleghe loro attribuite, Alcuni atti (sotto forma di delibera) sono di emanazione del CdA, altri (sotto forma di provvedimenti) sono di emanazione del Presidente.

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 12 di 40
--	---	--

Gli output documentali dei processi maggiormente sensibili, sono assoggetti ad un controllo maggiore ed a volte sistematico su tre livelli. Rientrano fra questi processi quelli relativi all'area Tecnica, in cui risiedono i processi relativi alla gestione appalti, progettazione edilizia e manutenzione (ordinaria e straordinaria), al patrimonio immobiliare di proprietà e di quello in gestione per conto dei Comuni.

4.1.2 Contesto Esterno

Fattori utili alla identificazione di elementi caratterizzanti il contesto esterno sono:

A. Territorio e imprenditorialità

Un territorio provinciale i cui abitanti totali ammontano a 342.654 (dati al 2019). Un tessuto economico connotato dalla presenza di circa 37.000 imprese (fonte CCIAA) di piccole e medie imprese oltre che di aziende operative nel settore agricolo.

B. Dati utili a quantificare l'apporto dell'attività di Arezzo Casa e le ricadute sulla collettività e sul contesto territoriale provinciale (fonte bilancio esercizio al 31/12/2024).

Patrimonio immobiliare in gestione	3.838	
- di Edilizia Residenziale pubblica (ERP)	3.169	Locati a cittadini in possesso dei requisiti per l'accesso ad immobili di ERP
N° di amministrazioni comunali committenti dei servizi di gestione del patrimonio immobiliare di ERP	37	
Alloggi sfitti (ERP + Proprietà)	206	Alloggi in attesa della disponibilità di risorse finanziarie per il ripristino.

C. Indicatori di valutazione di rischio Contesto (dati anno 2017) Fonte ANAC

Fattori di rischio	Indicatori	Indicatore composito Provincia	Indicatore composito Italia	Indicatore medio compositi
Istruzione <i>Livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione e livelli più bassi di capitale umano</i>	Laureati – diplomati-NEET	92,9	min 80 max 121	Prov. Arezzo 96,4 Italia Min 90,6 max 115,8
Economia <i>Il livello di occupazione, la capacità di attrarre investimenti e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali. Grado di competizione dei mercati e libertà economica, se elevati, sono fattori associati a bassi livelli di corruzione</i>	Reddito pro.capite - Occupazione - Tasso Imprenditorialità Indice attrattività	95,6	Min 0 max 119,2	
Criminalità <i>La diffusione della corruzione può</i>	Reati corruttivi o contro l'ordine	98,9	min 93,9 – max 122,6	

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 13 di 40
--	---	--

<i>essere influenzata dal rispetto delle norme di legge da parte dei cittadini e dall'efficacia del sistema giuridico</i>	pubblico e ambientali Retai contro il patrimonio e l'economia pubblica Retai contro la P.A			
Capitale sociale <i>Maggior fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico e nelle relazioni sociali interpersonali è associata a minore corruzione</i>	Segregazione grado V; cheating grado II mat. Cheating grdo V mat	98,0	min 91,5 – max 116,4)	

D. Indicatori di valutazione di rischio Appalti (anno 2022) fonte ANAC

La soglia di rischio viene attivata per ognuno degli indicatori in funzione dei percentili della sua distribuzione.

Per la provincia di Arezzo, per ognuno degli indicatori selezionati viene attivata una red flag per valori superiori al 75% (valore medio delle province italiane giudicato meno rischioso). Le red flag si attiveranno per il 25% delle provincie che riportano il valore più rischioso. I valori sopra la soglia del 75% sono considerati come “rischio corruzione significativo”.

Indicatori di contesto esterno: SOGLIA DI RISCHIO	Prov
Numero appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa / Numero totale appalti	0,79
Numero appalti non aperti / Numero totale appalti	0,48
Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti	0,51
Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi	0,59
Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione	0
Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista	0
Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti	0,09
Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti	0,77
Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati	0,23
Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate	0,39
Numero appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una sola offerta ammessa	0
Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una	0
Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante – aggiudicatari	0,26
Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione	0,24
Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando	0,20

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 14 di 40
--	---	--

Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro *	0,87
Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 € *	0,92

Su 16 valori soglia calcolabili, i valori superiori alla red flag fissata al 75% nella provincia di Arezzo sono 4 con una incidenza sul totale del 25%.

Dati su gare di appalto con fondi PNRR

Descrizione	Valori
Gare aperte (fondi PNRR)	5+2 (*)
Totale importo di aggiudicazione gare aperte PNRR	€ 5.384.561.73

(*) 2 interventi successivi derivanti dalle economie del finanziamento di cui all'importo indicato.

Il sistema rappresentativo delle relazioni istituzionali mantenute da **Arezzo Casa**, nello svolgimento dei compiti e finalità istituzionali riconosciute, è rappresentato dal prospetto seguente.

		Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 4 del 24/01/2023 Pag: 15 di 40
---	--	---	--

Stakeholder	Descrizione	Aspettative	Risposte	Processi a rischio
Utenti assegnatari alloggi	Soggetti titolari di contratti di locazione ad uso abitativo di alloggi ERP. La titolarità dell'assegnazione dell'alloggio è conseguente alla richiesta degli interessati presentata nel Comune di residenza.	Quanto previsto dalla Legge Regionale a tutela della condizione di assegnatario di alloggio ERP. Accessi in sicurezza contro il rischio COVID nelle aree dedicate all'utenza.	Servizi definiti nella convenzione con il comune, per l'assegnazione alloggio, subentro, ampliamento nucleo, aggiornamento canone, cambio alloggio, ospitalità.	SI Derivanti da Relazioni tra il personale e gli utenti
Associazioni di rappresentanza	Organismi (sindacali e non) che agiscono, nelle opportune sedi, a tutela degli utenti assegnatari.	Processo di comunicazione e coinvolgimento, per la trattazione di argomenti a tutela degli assegnatari.	Gestione problematiche dei clienti rappresentati dal sindacato; invito a partecipazione in commissioni;	SI Derivanti da Relazioni tra il personale e i rappresentanti
Soci	Comuni della provincia proprietari degli alloggi ERP assegnati agli Utenti. In virtù di appositi contratti di servizio - convenzioni, Arezzo Casa assume l'incarico della gestione amministrativa e tecnica degli alloggi.	Il rispetto dei requisiti contrattuali sottoscritti con Arezzo Casa in materia di servizi a favore degli utenti ed in materia di mantenimento del patrimonio immobiliare.	Servizi definiti nella convenzione sottoscritta; attività di manutenzione per la conservazione del patrimonio immobiliare.	SI Derivanti da relazioni e rapporti tra le funzioni apicali e di governo e i rappresentanti dei Comuni
Fornitori	Destinatari di risorse economiche per l'adempimento di attività tecniche ed amministrative, cui sono chiamati in virtù di esigenze da parte della Società.	Accesso alle richieste di fornitura di lavori, beni e servizi, in regime concorrenziale.	Pubblicazioni bandi di gara per la fornitura di lavori, servizi e forniture; Affidamenti incarichi;	SI Derivanti da relazioni tra il personale e i fornitori
Dipendenti	Risorse umane inquadrare nell'organizzazione aziendale ed impegnati nella erogazione delle attività connesse alla erogazione dei servizi.	Retribuzione commisurata alla funzione ed al CCNL applicato; riconoscimento	pagamento retribuzioni; riconoscimenti (produttività); procedure e protocolli per la sicurezza	SI Derivanti da relazioni tra le funzioni apicali

		premialità; avanzamenti carriera; Sicurezza nei luoghi di lavoro		e dipendenti per aspetti relativi a incentivi, premi e progressioni.
Altri Istituzioni	Soggetti con cui Arezzo Casa si rapporta per la realizzazione di progetti ed iniziative comuni nel settore sociale, assistenziale, dello sviluppo economico, del contesto urbano e nell'affermare principi di legalità e etica comportamentale.	Partecipazione attiva in iniziative nel settore economico e sociale; disponibilità di risorse per la realizzazione di progetti.	Contributi di natura economica; promotore di iniziative a carattere economico e sociale	SI derivanti da relazioni e rapporti tra le funzioni apicali e di governo e i rappresentanti dei Partner
Collettività	Il contesto di soggetti economici, Pubblica Amministrazione, privati cittadini ed organizzazioni operanti nel settore economico sociale	Comportamento Etico nel perseguimento degli obiettivi definiti nella mission aziendale. Trasparenza dell'attività amministrativa e gestionale svolta.	Il recepimento del fabbisogno abitativo e la messa a disposizione di unità abitative a canoni agevolati (sociali e calmierati), genera ricadute positive verso la collettività e verso soggetti che operano nell'area del Welfare; in questo modo si favorisce la convivenza e la stabilità degli equilibri sociali. La collettività beneficia anche di "interventi sostenibili" frutto di progetti e costruzione di alloggi nel rispetto dei requisiti per il risparmio energetico, utilizzando materiali e tecnologie eco-compatibili per il rispetto dell'ambiente, del territorio e della popolazione circostante. Con l'osservanza degli adempimenti in materia di "Trasparenza" di cui al D.Lgs 33/2013 e s.m.1, la Società attiva tutte le forme di comunicazione verso l'esterno, relativamente alle attività svolte ed ai relativi beneficiari.	SI derivanti da relazioni e rapporti tra le funzioni di governo ed apicali e i rappresentanti della Società Civile

I rapporti con gli Stakeholder individuati come potenzialmente a rischio, sono stati assoggettati a regole comportamentali descritte nelle procedure organizzative. Queste descrivono attività, compiti, responsabilità/deleghe al fine di garantire una più ampia condivisione e controllo delle decisioni.

3. VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio viene monitorato ciclicamente. Il ciclo, in ogni sua ripartenza, deve tener conto delle risultanze del ciclo precedente utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

La Società ha adottato, a partire dall'anno 2014, un Modello Organizzativo di cui al D.lgs 231/2001. Il presente documento, tenuto conto delle indicazioni di cui alla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017, costituisce allegato e parte integrante del suddetto Modello organizzativo.

L'analisi dei rischi è assoggettata ad una verifica e riesame annuale; vengono fatti salvi eventi e/o necessità legate a modifiche all'organizzazione, alla normativa cogente, ai processi o all'accadimento di eventi/reato che possono richiedere una immediata verifica ed aggiornamento.

3.1 Identificazione dei rischi

La iniziale attività di analisi organizzativa, volta a individuare i rischi di commissione dei reati di cui al D.lgs 231/2001 inclusi anche quelli di natura corruttiva, ha permesso l'identificazione dei processi aziendali in cui potenzialmente possono verificarsi commissione di reati e fenomeni corruttivi.

Con l'avvento della legge 190/2012 tale analisi ha portato allo sviluppo ulteriore della valutazione tenuto conto delle indicazioni contenute nella medesima legge e nel PNA, con la classificazione nelle così dette "aree sensibili" dei processi a rischio corruzione.

La tabella pubblicata al capitolo precedente (vd. 2.1 Contesto Interno) è rappresentativa dei processi aziendali identificati come a rischio

3.2 Analisi del rischio

In allegato al presente PTPCT (vedi allegato A) viene pubblicata la "Matrice di valutazione dei rischi" specifica per la prevenzione dei rischi corruzione. Il documento in oggetto evidenzia i processi, fattori di valutazione (metodologia qualitativa come indicato da ANAC nel PNA 2019) e valori di rischio associati alle aree sensibili, indicate sin dal PNA 2013.

Un'altra matrice di valutazione del rischio è stata sviluppata nell'ambito dell'avvenuta adozione ed implementazione del Modello Organizzativo sviluppato ai sensi del D.lgs 231/2001. In questa matrice, ad oggi aggiornata nella sua ultima revisione 6 del 16/01/2025, la misura di esposizione al rischio viene determinato con una metodologia "quantitativa". Tale metodologia, applicata sin dal 2014 (data di prima adozione del Modello organizzativo), prevede la determinazione di un indicatore del "valore" del rischio basato sulla "probabilità" di accadimento di un evento/reato e sulla "gravità del danno" derivante dall'evento medesimo.

La valutazione sulla probabilità di accadimento dipende:

- dagli strumenti di prevenzione del rischio messi in campo dalla Società attraverso la formalizzazione di regole, procedure e idonei controlli nei processi "sensibili";

- ✚ dall'esito del monitoraggio effettuato attraverso attività di auditing volte a verificare l'osservanza dei comportamenti e delle regole formalmente definite nelle procedure e/o prescrizioni condivise.

3.3 Ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio, della metodologia di valutazione "qualitativa" utilizzata a partire dall'anno 2023, genera un indice di "esposizione" al rischio corruzione. Tale indicatore è espresso nella medesima "matrice di valutazione dei rischi" come indice "R". Il valore di tale indicatore, oltre un determinato limite, evidenzia la necessità di definire regole e prescrizioni operative nelle attività da effettuare.

Il valore di tale indicatore, oltre un definito limite, evidenzia la necessità di definire regole e prescrizioni operative nelle attività da svolgere e nei controlli da effettuare. Il valore degli indicatori di rischio, benché calcolato con una metodologia differente, si è sensibilmente "abbassato" negli anni per effetto delle misure di prevenzione introdotte. Si fa riferimento all'allegato A per i riscontri alle considerazioni espresse.

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

4.1 Strumenti di prevenzione dei rischi corruttivi

Le misure di prevenzione dei rischi corruttivi trovano fondamento nelle regole e prescrizioni comportamentali formalmente indicate nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo adottato sin dal 2014 e costantemente aggiornato negli anni a seguire.

La Società ha individuato nelle procedure organizzative il principale presidio per la prevenzione del rischio corruzione. Esse sono formalizzate nel Modello Organizzativo e sono state sviluppate, oltre che per i processi identificati come "a rischio corruzione", anche per le altre tipologie di rischi di cui al D.Lgs 231/2001.

La tabella di cui al precedente capitolo 2.1 "Contesto interno", ne elenca il titolo e la codifica. Esse sono state condivise con tutto il personale aziendale e definiscono, in particolare:

- ❖ fonti normative di riferimento;
- ❖ attività da svolgere;
- ❖ standard documentali da utilizzare;
- ❖ funzioni coinvolte e responsabilità;
- ❖ tipologie di accadimento di reati (corruttivi e non) per il processo considerato;
- ❖ verifiche e controlli (di primo e secondo livello) sul processo da parte delle funzioni interessate
- ❖ flussi informativi verso i soggetti delegati a effettuare auditing sui processi (RPC e ODV);
- ❖ comportamenti che il personale deve osservare nell'adempimento delle attività definite.

Nella logica di prevenzione del rischio, un'altra misura, introdotta sin dall'adozione del Modello Organizzativo, è rappresentata nell'attività di monitoraggio sul rispetto dei requisiti e delle prescrizioni previste nelle sopraindicate procedure.

Sono pianificati ed effettuati degli audit interni da parte del RPC e, a suo supporto, dall'Organismo di Vigilanza di cui all'art.6 del D.Lgs 231/2001. Il piano degli audit trova riscontro nel presente PTPCT.

Gli esiti delle attività di auditing sono formalizzati e condivisi con le funzioni direzionali e con il Consiglio di Amministrazione della Società.

Gli eventuali eventi o casistiche di mancato rispetto dei comportamenti definiti per la prevenzione dei rischi, dopo essere stati raccolti e registrati nei report dell'attività ispettiva, sono condivisi con gli organi di direzione ed amministrazione della Società, al fine di definire le modalità di trattamento.

Si veda il successivo capitolo 5 per quanto di pertinenza alla pianificazione delle attività di auditing per il 2026.

L'identificazione, la pianificazione ed il monitoraggio delle "Misure Generali" e delle "Misure Specifiche" di cui al capitolo seguente evidenzia anche le azioni per il trattamento del rischio dei fenomeni corruttivi.

5. MISURE GENERALI E SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

5.1 Misure per il trattamento del rischio: misure generali

Arezzo Casa Spa ha inteso far propri i principi relativi all'adozione delle misure generali previste nel PNA 2019. E' evidente che alcune misure sono rappresentative di un contesto non "strettamente" pertinente allo stato giuridico della Società. Ricordiamo infatti che la Società, a seguito della intervenuta legge regionale n° 77/1998, si è trasformato da Ente Pubblico Economico in Società per azioni, dotata di una propria autonomia organizzativa e gestionale con applicazione di un contratto collettivo nazionale di lavoro di natura privatistica (contratto Federcasa).

Ciò nonostante, e per quanto possibile, la Società adotta le misure generali in coerenza con le disposizioni previste dal PNA.

Nella definizione delle misure Generali e Specifiche e nel loro monitoraggio, Arezzo Casa intende avvalersi delle semplificazioni previste da ANAC nel PNA 2022, per gli enti/società con un numero di dipendenti inferiore di 50.

Avendo il piano validità triennale i tempi relativi al monitoraggio sulla attuazione delle misure (azioni da implementare) sono definiti per ogni anno di riferimento.

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento dell'obiettivo	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
Misura generale 1: IMPARZIALITA' SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI PUBBLICI. <i>Note: Non applicando il contratto di lavoro di pubblico impiego, non sono presenti, nell'organizzazione, livelli di qualifica di "funzionario pubblico".</i>			
Requisito 1.1. Misure sull'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica			
Stato attuale di implementazione:			

Per i componenti dell'Organo amministrativo vengono richieste e pubblicate le autocertificazioni relative all'assenza di condanne penali (inconferibilità di incarichi). Tale dichiarazione viene resa annualmente dagli interessati e verificata da RPC e pubblicata da RT. La verifica mira a controllare i requisiti per l'accesso alla carica sia di amministratore che di dirigente in Arezzo Casa Spa. Il Dirigente, successivamente all'avvenuta assunzione, è assoggettato a periodica verifica sulle possibili cause di inconferibilità intervenute nel corso del rapporto di lavoro. La Società definisce in sede di selezione del personale i requisiti in ingresso. Richiede, in tal senso, della documentazione in merito a possibili condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione. Per possibili reati penali commessi dai dipendenti nel corso del rapporto di lavoro, la Società, a tutela propria e del dipendente, si avvale della normativa vigente in materia di trasferimento ad altro ufficio, sospensione dal lavoro (in attesa del giudizio definitivo), estinzione del rapporto (in caso di sentenza definitiva di condanna).			
Azioni da implementare: ❖ Si conferma il monitoraggio sul 100% delle dichiarazioni rilasciate dai componenti dell'Organo amministrativo della Società; ❖ Monitoraggio annuale sul casellario giudiziale del dirigente ❖ Richiesta del casellario giudiziale in sede di assunzione al 100% dei candidati ammessi in graduatoria.	RPC - RT	RPC - RT	al 30/03/ di ogni anno al 30/03 di ogni anno al 31/12 di ogni anno
Requisito 1.2 Rotazione straordinaria			
Stato attuale di implementazione: La Società, tenuto conto delle indicazioni di cui alla delibera 215/2019 che prevede l'obbligo della applicazione della misura per le sole amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici e enti di diritto privato in controllo pubblico), prevede di avviare l'istituto del trasferimento ad altro ufficio del dipendente interessato, in attesa della conclusione del procedimento giudiziario. Nel caso in cui il dipendente sia rinvenibile nel dirigente, tenuto conto che in azienda è presente una sola funzione con tale qualifica, la misura a tutela degli interessi della Società prevede che tutti gli atti del dirigente siano verificati e sottoposti ad autorizzazione da parte dell'Organo amministrativo della Società. La procedura vige fino a conclusione dell'iter giudiziario.			
Azioni da implementare: Si conferma il monitoraggio sulla applicazione della misura sopra indicata nel 100% degli eventuali casi di procedimenti giudiziari che interessano i dipendenti.	CDA - DG	RPC	In sede di evento

Requisito 1.3. I doveri di comportamento			
<u>Stato attuale di implementazione:</u> In virtù delle note evidenziate nei requisiti precedenti, La Società non applica il contratto di pubblico impiego e il personale non è quindi inquadrato come dipendente pubblico. Ciò nonostante, la Società ha adottato, contestualmente al Modello Organizzativo, un proprio Codice Etico che è stato successivamente “adeguato”, per quanto applicabile, ai requisiti del DPR 62/2013 in materia di “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”. Il Codice Etico viene distribuito a tutti i dipendenti e da questi ultimi formalmente accettato. Le prescrizioni contenute nel Codice Etico costituiscono oggetto di sensibilizzazione del personale in sede di formazione.			
<u>Azioni da implementare:</u> ❖ Mantenimento con monitoraggio dei requisiti vigenti nel Codice Etico nella sua ultima versione.	D.G – ODV - RPC	RPC - ODV	Entro il 31/01 di ogni anno
Requisito 1.4 Conflitto di interessi			
<u>Stato attuale di implementazione:</u> La Società ha disciplinato il tema relativo al conflitto di interessi nell’ambito del Codice Etico. La misura di prevenzione del rischio si applica: ❖ a tutti i dipendenti; ❖ agli amministratori; ❖ ai componenti di commissione chiamati a svolgere un ruolo di imparzialità nella valutazione dei criteri di esclusione, ammissione e aggiudicazione delle gare di appalto; ❖ ai componenti di commissione chiamati a svolgere un ruolo di imparzialità nella valutazione dei criteri di selezione ed assunzione del personale. In alcuni atti, ed in particolare nei verbali delle commissioni di valutazione, è obbligatoriamente prevista l’auto-certificazione di assenza di cause di conflitto di interesse a firma dei singoli componenti.			
<u>Azioni da implementare:</u> Si conferma il richiamo, in alcuni atti sottoscritti da funzioni aziendali cui è riconosciuto un potere discrezionale (decisionale, negoziale o autoritativo), della esplicita dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. Tale “requisito” verrà esplicitamente previsto in atti quali: ❖ determine dirigenziali; ❖ determine o atti autoritativi e negoziali dei RUP.	DG – Resp.li Area – RUP	RPC	al 30/06 di ogni anno

Requisito 1.5 Inconferibilità/incompatibilità di incarichi			
Stato attuale di implementazione: La Società applica i requisiti di cui al D.Lgs 39/2013 in materia di Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi. Tale requisito riguarda gli amministratori ed i dirigenti. Annualmente i soggetti sopra indicati rilasciano regolare autocertificazione sull'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità. RPC effettua delle verifiche richiedendo attestazioni ad organi competenti (casellario giudiziale per le cause di inconferibilità) o svolgendo attività di indagine sui documenti relativi alle attestazioni reddituali o, a campione, sui siti delle P.A. possessori delle quote di partecipazione nella Società, per verificare eventuali rapporti di collaborazione e/o incarichi da queste ultime ricevute. Le dichiarazioni ricevute dai soggetti interessati oltre ad essere pubblicate sono conservate in apposito fascicolo. Le dichiarazioni degli organi di amministrazione dell'Ente, contrariamente a quanto previsto nel PNA di riferimento, non possono essere verificate prima del conferimento dell'incarico, in quanto la nomina dei componenti viene effettuata dalla Assemblea dei soci (Vertici politici degli Comuni soci di Arezzo Casa).			
Azioni da implementare: Mantenimento del monitoraggio sulla veridicità del 100% delle dichiarazioni fornite su assenza cause di inconferibilità mediante richiesta casellario giudiziale.	CDA - D.G – Resp.li Area	RPC - ODV	al 30/04 di ogni anno
Requisito 1.6 La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici: l'art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001			
Stato attuale di implementazione: La Società adotta procedure coerenti con quanto definito dalla normativa in vigore in materia di appalti (per la costituzione delle commissioni di valutazione delle gare) e di quanto definito nel Regolamento interno che disciplina l'accesso agli organici e la gestione delle progressioni di carriera. Nel processo di "selezione" dei componenti della commissione sono definiti i requisiti di onorabilità e moralità per i candidati a ricoprire un ruolo nella commissione. Non sono ammessi soggetti che abbiano avuto precedenti condanne (anche con sentenza non passata in giudicato) per delitti contro la Pubblica Amministrazione. Il vincolo dell'assenza di condanne permane anche in caso di costituzione di commissione di valutazione composta da personale della Società.			

Per tali soggetti vige anche l'impossibilità di: ❖ di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; ❖ di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati.			
Azioni da implementare: Mantenimento del monitoraggio sulla veridicità delle dichiarazioni fornite sul 100% dei componenti esterni della commissione casellario giudiziale.	Commissione valutazione	RPC	31/12 di ogni anno
Requisito 1.7 Gli incarichi extraistituzionali			
Stato attuale di implementazione: Il vincolo sulla mancata possibilità di svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio è proprio dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del decreto. In Arezzo Casa il contratto applicato non prevede espressamente tale obbligo in capo al dipendente. La Società ha dato comunque attuazione al regime di "autorizzazione" allo svolgimento di attività lavorative per altre aziende tutelando, per quanto possibile, gli interessi come datore di lavoro. L'autorizzazione sottintende da parte della Società, una verifica degli eventuali danni ai doveri d'ufficio del lavoratore e delle eventuali "interferenze" con i compiti istituzionali. Il criterio principale che guida il rilascio dell'autorizzazione è quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite. Le autorizzazioni sono richieste dal dipendente, valutate dal Direttore Generale e rilasciate dall'Organo amministrativo della Società. Esse sono pubblicate secondo quanto previsto dal D.lgs 33/2013, in apposita sezione del sito aziendale.			
Azioni da implementare: Mantenimento del monitoraggio su possibili conflitti di interesse con il 100% dei soggetti economici presso cui il dipendente presta la propria opera a titolo oneroso o gratuito.	CDA - DG – Resp.le Area Amministr.	RPC	al 30/06 e al 31/12 di ogni anno
Requisito 1.8 Divieti post-employment (pantouflage)			
Stato attuale di implementazione: La Società ha predisposto un'apposita procedura per disciplinare			

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 24 di 40
--	---	--

il fenomeno del pantouflage. Nella definizione della procedura si è tenuto conto dei requisiti in materia previsti dall'art. 21 del D.lgs 39/2013 , della legge 190/2012 e dei pareri intercorsi nel tempo rendendo applicabile il requisito per gli Amministratori, i Dirigenti e le funzioni che ricoprono il ruolo di RUP. La procedura volta a vincolare i dipendenti che hanno svolto attività negoziale o autoritativa per la Società, mediante sottoscrizione di apposito atto formale, è stata approvata e implementata a partire dal 2023 (così come indicato nel PTPCT 2023-2025).			
Azioni da implementare: Verifica a campione dell'inserimento nei bandi di gara, nei contratti di affidamento e/o in documenti di autocertificazione rilasciati dal contraente della clausola di pantouflage in capo ai soggetti privati indicati dalla normativa.	D.G – Resp.li Area – RUP	RPC	30/06 di ogni anno
Requisito 1.9 Patti di integrità			
Stato attuale di implementazione: Arezzo Casa Spa , tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge 190/2012, adotta in sede di pubblicazione dei bandi di gara delle clausole di salvaguardia che prevedono la esclusione dalla gara o la risoluzione del contratto in caso di mancata osservanza del patto di integrità/protocolli di legalità da parte del concorrente. I requisiti previsti a tal fine sono quelli previsti dall'ex art.80 del codice degli appalti, oggi art. 94 del D.lgs 36/2023.			
Azioni da implementare: - mantenimento monitoraggio, sul 100% dei bandi di gara, della presenza delle clausole di salvaguardia e sul rilascio della autodichiarazione da parte degli operatori economici partecipanti alla gara; - Monitoraggio, sul 100% degli operatori economici aggiudicatari, delle dichiarazioni previste in osservanza alle clausole di salvaguardia definite (vedi info presso il FVOE per quanto applicabile).	D.G – RUP	RPC - ODV	al 30/06 e al 31/12 di ogni anno

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento dell'obiettivo	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
Misura generale 2: FORMAZIONE DEL PERSONALE			
Stato attuale di implementazione: La Società assicura specifiche attività formative rivolte al personale			

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 25 di 40
--	---	--

dipendente in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità, integrità e legalità. Rientra fra i compiti del RPC e del Dirigente pianificare ed organizzare tale attività di formazione, valutando contenuti, tempistica, destinatari, modalità di somministrazione. La formazione in materia di prevenzione della corruzione è stata erogata sin dall'adozione del Modello Organizzativo. Essa ha interessato tutto il personale della Società. La formazione viene erogata obbligatoriamente ai nuovi assunti ed a tutto il personale, ogni volta, al verificarsi di: ✚ sostanziali modifiche al panorama legislativo specifico; ✚ al verificarsi di modifiche alla struttura organizzativa ed ai processi descritti nelle procedure; ✚ modifiche sostanziali al Modello Organizzativo			
Azioni da implementare: ✚ Piano di formazione annuale per le funzioni apicali e per i dipendenti	DG - Dipendenti	RPC	31/03 di ogni anno

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento dell'obiettivo	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
Misura generale 3: ROTAZIONE "ORDINARIA" DEL PERSONALE			
Stato attuale di implementazione: Le ridotte dimensioni della Società unitamente al limitato numero delle funzioni dirigenziali ed alle conoscenze specialistiche che i medesimi hanno in virtù di titoli ed esperienze pluriennali, non permette l'attuazione dei requisiti previsti in materia di rotazione del personale. Volendo dare riscontro a quanto definito dall'ANAC nelle situazioni suddette <i>"quando non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".</i>, Arezzo Casa Spa ha previsto, nelle procedure organizzative che regolamentano i processi a rischio, una articolazione delle competenze con la segregazione delle funzioni in modo tale che vengano attribuiti a soggetti diversi compiti per istruire le attività, adottare le decisioni,			

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 26 di 40
--	---	--

attuare le decisioni prese, effettuare verifiche.			
Azioni da implementare: Audit sulle procedure organizzative che regolamento i processi a rischio e verifica dei requisiti a garanzia di un presidio sul sistema di segregazione delle funzioni secondo il piano di audit predisposto.	D.G – Resp.li Area	RPC– ODV	Alle scadenze definite nel piano di audit

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento dell'obiettivo	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
Misura generale 4: LA TRASPARENZA La Società intende rendere noto, a chiunque ne abbia interesse, quali sono e come intende realizzare, i propri obiettivi di trasparenza. Il documento rappresenta la logica continuità delle attività pianificate nel corso degli anni precedenti. Nello sviluppo di questo documento si è tenuto conto dell'interpretazione uniforme circa gli ambiti di applicazione delle norme in materia di “trasparenza ed obblighi di pubblicazione di dati” dettati dalla normativa originaria (D.lgs 33/2013) e delle successive modifiche intervenute (vd D.Lgs 97/2016, delibere ANAC n° 1309 e 1310 del 2016 e n° 1134 del 2017) che hanno portato alla rivisitazione generale della struttura, di 1° e 2° livello, della sezione Amministrazione Trasparente del sito della Società. Gli ultimi aggiornamenti intervenuti con il PNA 2022 e le successive delibere dell'ANAC (delib. 264/2023 e 601/2023), richiederanno per il 2024 la completa rivisitazione della sottosezione “Bandi di gara e Contratti”, con l’inserimento del link di collegamento alla BDNCP gestita dall’ANAC per l’accesso alle informazioni relative alle singole procedure di gara ed agli affidamenti sottosoglia oltre che il caricamento delle informazioni accessorie secondo il prospetto definito dalle delibere sopra menzionate. La pianificazione degli obiettivi per la trasparenza tiene conto, dei vincoli organizzativi e finanziari della Società; essi sono definiti dal RT, condivisi dal C.DA. ed indirizzati a garantire l’adozione di misure organizzative finalizzate ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi di dati oggetto di pubblicazione nella apposita sezione del sito aziendale. La Società conferma l’impegno per garantire la continuità della trasparenza attraverso la condivisione di questo documento di programmazione, che sarà punto di riferimento costante per la messa in campo delle azioni volte a garantire la completa ed esaustiva pubblicazione delle informazioni.			

Il Responsabile delle Trasparenza (RT) assicura:

- ❖ il coordinamento degli interventi e delle azioni relative alla trasparenza;
- ❖ le attività di controllo sull'andamento degli obblighi di pubblicazione, con segnalazione degli esiti alla Direzione Generale, al RPC ed ai Responsabili delle Aree interessati. Nello svolgimento di questa attività, il RT si avvarrà anche dell'opera dell'ODV, il quale sarà incaricato, nei tempi definiti dalla normativa, a predisporre e pubblicare il documento di "Attestazione degli obblighi di pubblicazione dei dati";
- ❖ l'individuazione delle funzioni/strutture responsabili della elaborazione e pubblicazione sul sito istituzionale dei dati previsti;
- ❖ il controllo sulla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando alla Direzione Generale ("autorità amministrativa competente" ad irrogare eventuali sanzioni) e, nei casi più gravi all' Organo Amministrativo (CDA), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

A) Struttura Organizzativa

L'attuale organizzazione della Società è rappresentata (sinteticamente) dall'organigramma. Si rimanda a quanto pubblicato nella apposita sezione del sito aziendale, per una sua visione integrale (<http://www.arezlocasa.net/amm-trasparente/articolazione-degli-uffici/>).

Il ruolo di RPC è ricoperto dal Dott. Fabrizio Raffaelli con qualifica di dirigente e ruolo di Direttore Generale. Il Ruolo di RT è ricoperto, ad interim (in attesa di nuova nomina), dal Direttore medesimo. In questo frangente, in caso di assenza temporanea del RPC, il ruolo viene ricoperto dal Responsabile direzione amministrativa.

Il sistema delle relazioni e le iniziative di comunicazione della trasparenza

Arezzo Casa Spa si colloca al centro di una rete di relazioni istituzionali nell'ambito della quale supporta l'elaborazione delle strategie, dei Comuni e della Regione, nella definizione delle azioni di intervento per favorire lo sviluppo delle politiche abitative. Tali iniziative sono volte a dare una risposta alle esigenze di cittadini che presentano specifici requisiti, definiti dalla normativa regionale e dai regolamenti Comunali, per l'accesso ad alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Si fa riferimento a quanto indicato nel cap. 2 per la identificazione delle parti interessate e delle relazioni con loro intrattenute.

La Società adotta come forme di comunicazione:

- ❖ la rendicontazione tramite il sito aziendale di diversi indicatori rappresentativi delle attività svolte;
- ❖ la pubblicazione delle informazioni secondo quanto previsto dal D.Lgs 33/2013;
- ❖ la pubblicazione di eventi e news sul sito aziendale.

Da questo processo di comunicazione verso gli stakeholder interessati, la Società si attende dei ritorni in termini di suggerimenti per il miglioramento “della trasparenza” delle informazioni.

B) Dati ed informazioni

La pubblicazione on line del set informativo richiesto dal D.Lgs 33/2013 e s.m.i rappresenta l’elemento fondante e maggiormente rappresentativo della trasparenza.

I dati sono pubblicati sul sito istituzionale www.arezlocasa.net nella sezione evidenziata sulla home page, denominata “Società Trasparente”.

La sezione suddetta è organizzata in sottosezioni di primo e secondo livello all’interno delle quali sono presenti le tipologie di dati individuate nell’allegato “A” del D.Lgs 33/2013 e s.m.i. La sezione viene aggiornata costantemente per garantire un adeguato livello di trasparenza. Sono identificate le funzioni interessate alla raccolta ed elaborazione dei dati ed alla loro pubblicazione.

In caso di dato non ancora pubblicato, viene indicata la “pubblicazione in corso” o la non applicabilità per la Società. Per ogni contenuto sono individuati l’anno e il periodo di riferimento.

Le informazioni i dati e i documenti sono pubblicati in aderenza alle caratteristiche di **Completezza ed accuratezza, Comprensibilità, Aggiornamento, Tempestività ed in formato aperto.**

La Società adotta tutte le cautele necessarie per evitare l’indebita diffusione di dati personali, avendo riguardo per quanto previsto dalla normativa cogente (Regolamento U.E 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003) a garanzia del rispetto dei principi di necessità, proporzionalità e pertinenza dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione.

Per garantire la coerenza tra esigenze di pubblicazione delle informazioni e natura e caratteristiche delle informazioni medesime, la Società verifica costantemente che i dati pubblicati e i modi di pubblicazione risultino pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge. I dati sono armonizzati per evitare la non intelligibilità di informazioni non pertinenti con il principio della raccolta ed elaborazione degli stessi per scopi di trasparenza.

La raccolta e il caricamento dei dati e delle informazioni è

controllata dai Resp. di Area o degli Uffici interessati; il CED garantisce i necessari interventi per garantire la visibilità delle informazioni nel sito web. La tabella successiva, rappresentativa degli obblighi di pubblicazione previsti per le Società controllate di cui alla delibera ANAC n° 1134 del 8/11/2017, indica lo stato degli adempimenti, ai fini della trasparenza, alla data di pubblicazione del presente documento. Sono indicati gli obiettivi, in termini di tempo e di Uffici e funzioni interessate, volti a garantire il completamento delle prescrizioni previste allo scopo. I dati sono pubblicati per un periodo di 5 anni. L'obbligo di pubblicazione permane, comunque, fino a quando gli atti pubblicati producano i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Il Direttore ed il RT vigilano affinché le attività di propria competenza, necessarie per la messa in linea dei contenuti sul sito web, avvenga sulla base degli standard e secondo prassi individuate.			
<u>Azioni da implementare:</u> ❖ Verifica delle sotto-sezioni alle scadenze previste nella tabella seguente; ❖ Verifica delle sotto-sezioni previste dalla delibera ANAC ai fini dell'attestazione			

La tabella che segue illustra lo stato di implementazione dei requisiti, con le funzioni responsabili interessate al monitoraggio

Denominazione Sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Aggiornamento previsto dalla Normativa	Referenti Responsabili della Trasmissione	Referenti Responsabili della pubblicazione	Stato della pubblicazione	Monitoraggi e funzione delegate
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.	Annuale	RPC – RT	RT	Pubblicato	Annuale RT
	Atti generali	Tempestivo	R.Area Contabilità Direzione R.Area Tecnica	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
Organizzazione	Organi di indirizzo politico- amministrativo	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Al 30/04 di ogni anno RT
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Tempestivo	RPC	RT	Pubblicato	Semestrale RT
	Articolazione degli uffici	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Telefono e posta elettronica	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Semestrale RT
Consulenti e collaboratori	Consulenti e Collaboratori	Tempestivo	R.Area Contabilità Direzione R.Area Tecnica	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
Personale	Dirigenti	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	
	Dotazione organica	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Personale non a tempo indeterminato	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Tassi di assenza	Trimestrale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Contrattazione collettiva	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Annuale RT
	Contrattazione integrativa	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Annuale RT
Bandi di concorso – Selezione del Personale		Tempestivo	Direzione R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Semestrale RT

Performance	Ammontare complessivo dei premi	Annuale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Annuale RT
Enti controllati	Enti pubblici vigilati			RT		Non applicabile
	Società partecipate	Annuale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Annuale RT
	Enti di diritto privato controllati	Annuale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Annuale RT
	Rappresentazione grafica	Annuale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Annuale RT
Attività e Procedimenti	Tipologie di procedimento	Tempestivo	R.Area Contabilità Direzione R.Area Tecnica	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
Bandi di gara e contratti		Tempestivo	R.Area Contabilità Direzione R.Area Tecnica	RT	In corso di aggiornamento	Trimestrale RT
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Tempestivo	R.Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Atti di concessione	Tempestivo	R.Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Annuale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Semestrale RT
	Provvedimenti					Non applicabile
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Annuale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Annuale RT
	Canoni di locazione o affitto	Annuale	R. Area Contabilità		Pubblicato	Annuale RT
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Tempestivo	RT	RT	Pubblicato	Semestrale RT
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Semestrale RT
	Corte dei conti	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Semestrale RT
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Tempestivo	R.Area Contabilità Direzione R.Area Tecnica	RT	Pubblicato	Semestrale RT

	Class Action	Tempestivo	Presidente	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Costi contabilizzati	Annuale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Liste di attesa					Non applicabile
	Servizi in rete					Non applicabile
Pagamenti dell'amministrazione	Dati su pagamenti	Trimestrale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicare	Trimestrale RT
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Trimestrale- Annuale	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	IBAN e pagamenti informatici	Tempestivo	R. Area Contabilità	RT	Pubblicato	Semestrale RT
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle Opere Pubbliche	Tempestivo	R. Area Tecnica	RT	Pubblicato	Annuale RT
	Tempi, costi ed indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempestivo	R. Area Tecnica	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
Informazioni ambientali						Non applicabile
Altri contenuti – Prevenzione Corruzione	Piani triennali della prevenzione della corruzione di cui al Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001 e s.m	Annuale	RPC	RT	Pubblicato	Al 31/01 di ogni salvo deroghe ANAC
	Responsabile della Prevenzione della corruzione;	Tempestivo	RPC	RT	Pubblicato	Annuale RT
	Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Annuale	RPC	RT	Pubblicato	Annuale RT al 31/12 salvo deroghe ANAC
	Atti di accertamento delle violazioni;	Tempestivo	RPC	RT	Pubblicato	Semestrale RT
Altri contenuti – Accesso Civico	Accesso civico “semplice” (per dati ed informazioni oggetto di pubblicazione)	Tempestivo	RT	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Accesso civico “generalizzato” (per dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione)	Tempestivo	Direzione R.Area Contabilità R. Area Tecnica	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
	Accesso civico “generalizzato” (per dati e documenti relativi ad attività di pubblico interesse, ulteriori	Tempestivo	R.Area Contabilità Direzione R.Area Tecnica	RT	Pubblicare	Trimestrale RT

		Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 33 di 40
--	--	---	--

	rispetto a quelli oggetto di pubblicazione)					
	Registro Accessi	Semestrale	R.Area Contabilità Direzione R.Area Tecnica	RT	Pubblicato	Trimestrale RT
Accessibilità a catalogo dei dati, metadati e banca dati						Non applicabile
Altri contenuti – Dati ulteriori		Tempestivo	R.Area Contabilità Direzione R.Area Tecnica	RT	Pubblicato	Trimestrale RT

5.2 Misure per il trattamento del rischio: misure specifiche

A seguire sono identificate e pianificate le azioni specifiche per il trattamento dei rischi corruttivi.

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento dell'obiettivo	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
Misura specifica 1: Aggiornamento del Modello Organizzativo 231 con revisione delle procedure organizzative per finalità volte all' integrazione dei sistemi di controllo di cui al D.Lgs 231 ed alla legge 190/2012			
Stato attuale di implementazione: L'aggiornamento del Modello organizzativo rappresenta una attività importante e costante in chiave di prevenzione dei rischi di fenomeni corruttivi e rischi reato 231/2001. Le modifiche all'organizzazione, ai processi ed alle norme di riferimento portano ad una sistematica revisione del Modello Organizzativo con l'obiettivo di mantenere un adeguata integrazione dei sistemi di controllo pianificati e effettuati dalle funzioni delegate. Alla data del 31/12/2025 sono operative n° 34 procedure organizzative che descrivono attività, controlli e responsabilità per la prevenzione dei rischi sui processi sensibili e non.			
Azioni da implementare: ❖ Aggiornamento delle procedure MOG alle nuove ipotesi di reato presupposto e verifica correlazione con i rischi corruzione e malagestio. L'aggiornamento per effetto di intervenute nuove ipotesi di reato comporterà anche l'aggiornamento della mappatura dei rischi con la relativa valutazione; ❖ Monitoraggio della mappatura dei rischi sviluppata nel corso del 2023 secondo i dettami dell'ANAC di cui al PNA 2019, e pubblicata unitamente al presente documento nei tempi definiti.	DG – Resp. Area	RPC – ODV	Al 30/06 e al 31/12 di ogni anno
Misura specifica 2: Adempimenti per rilascio “attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione” nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito aziendale da parte dell'ODV.			
Stato attuale di implementazione: L'obiettivo della verifica da parte dell'ODV degli obblighi di pubblicazione ha carattere annuale. L'impegno previsto in capo all'ODV è stato mantenuto regolarmente negli anni precedenti sulla base delle tempistiche definite dall'ANAC.			
Azioni da implementare: ❖ Predisposizione della griglia di rilevazione del documento di sintesi e del documento di attestazione predisposti e pubblicati dall'ANAC.	ODV	RPC	Alla scadenza indicata dall'ANAC

❖ Pubblicazione nella sezione del sito aziendale apposita della documentazione alle scadenze definite			
Misura specifica 3: Aggiornamento procedure prevenzione dei rischi			
<u>Stato attuale di implementazione:</u> Nel corso di ogni anno sono aggiornate procedure per renderle coerenti con alcune modifiche ai processi ed alla organizzazione. in funzione di eventi o di modifiche all'organizzazione o ai processi è possibile che vengono predisposte nuove procedure.			
<u>Azioni da implementare:</u> Aggiornamento delle seguenti procedure - regolamenti: ❖ Regolamento interno di amministrazione e contabilità con la indicazione della procedura relativa alla gestione economica ed ai controlli relativi alle spese ed al reintegro della disponibilità di cassa; ❖ Procedura relativa alla elaborazione dei flussi informativi per il calcolo degli stipendi dei dipendenti. Controlli flussi in uscita e, successivamente alla elaborazione da parte del fornitore esterno, in entrata. Criteri e responsabilità nei controlli dei bonifici accredito stipendi al personale.	DG- Resp.li Area	RPC	30/06/2026
Misura specifica 4: Monitoraggio indicatori sul processo appalti ed affidamenti e confronto			
<u>Stato attuale di implementazione:</u> Questa misura specifica viene prevista come strutturale (a valere sia per il 2024 che per gli anni successivi). Nel corso del 2024, la Società intende definire un primo confronto fra alcuni indicatori dell'area appalti ed affidamenti relativi alla provincia ed alla propria organizzazione			
<u>Azioni da implementare:</u> ❖ Raccolta ed elaborazione dati relativi a: • N° totale appalti aggiudicati e conclusi; • Valore economico totale appalti • N° appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa; • N° appalti non aperti (procedure ristrette ed affidamenti diretti); • Valore economico del n° appalti non aperti ❖ Confronto con dati medi provinciali	DG – Resp.Area	RPC	31/12/24
Misura specifica 5: Programmazione ed effettuazione audit sui processi a rischio			
<u>Stato attuale di implementazione:</u>			

	Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Allegato al MOG Rev 7 del 20/01/2026 Pag: 36 di 40
--	---	--

La Società ha, nel corso degli anni e sin dalla adozione ed implementazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001, effettuato regolarmente attività di vigilanza tramite audit in campo. Le attività di audit, come anticipato anche nei capitoli precedenti, rappresentano un forte presidio in termini di prevenzione del rischio. Ogni singola procedura viene verificata dagli organi preposti (RPC e ODV) per monitorare la conformità e coerenza tra quanto definito e quanto effettivamente svolto. Vengono raccolte e mantenute registrazioni sulle evidenze raccolte ai fini dell'audit.			
<u>Azioni da implementare:</u> Piano degli audit annuale per il triennio. • Progettazione interventi e presentazione ad organi competenti per finanziabilità • Richiesta ed ottenimento di contributi, sovvenzioni, finanziamenti; • Amministrazione esterna condomini; • Ospitalità temporanea e coabitazione; • Gestione morosità e rateazioni del debito; • Interventi di manutenzione ordinaria e di recupero degli alloggi • Direzione lavori su opere finanziate; • Provvedimenti di liquidazione delle competenze per la fornitura di lavori, beni e servizi; • Elaborazione ed accredito stipendi personale • Consegna alloggio	DG – Resp.Area RUP	RPC ODV	Entro 31/12 di ogni anno

6. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO

6.1 Monitoraggio del piano, responsabilità e tempi

Le attività di monitoraggio delle misure generali e specifiche per la prevenzione del rischio accadimento fenomeni corruttivi sono affidate al RPC, al RT (per la parte di trasparenza) e all'ODV. Quest'ultimo organismo svolge, inoltre, le attività di monitoraggio per la prevenzione dei rischi reato ex D.Lgs 231/2001.

Il sistema di controllo interno verte anche sulla attività di sorveglianza svolta dalle funzioni apicali ed in particolare dal Direttore, dai Responsabili di Area e da organi esterni quali il Collegio dei sindaci ed il Revisore. L'ODV, collaborando attivamente con RPC, opera come soggetto super-partes nelle attività di controllo delle regole e dei comportamenti definiti nelle procedure e nei documenti prescrittivi che contengono regole di comportamento per la prevenzione dei rischi corruttivi.

Le funzioni apicali dell'Ente (Direttore Generale e Resp. di Area) sono principalmente chiamati a dare attuazione alle azioni di prevenzione dando comunque supporto al RPC nel monitoraggio dei processi di propria competenza.

Le attività di auditing sull'implementazione delle azioni definite nel PTPCT e nel Modello Organizzativo sono svolte dal RPC, dal RT con il supporto dell'ODV.

La adeguatezza e l'efficacia delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi viene verificata tenendo conto anche delle eventuali segnalazioni che pervengono alle funzioni preposte da soggetti interni od esterni all'organizzazione.

6.2.1 Risultanze al 31/12/2025 sulla attuazione delle misure generali e specifiche PTPCT 2024-2026

Alla fine dell'anno, sulla base degli esiti delle verifiche sull'attuazione ed idoneità delle misure generali e specifiche, delle verifiche sul perseguimento degli obiettivi strategici e sugli esiti degli audit pianificati, RPC e RT unitamente all'ODV ed alla Direzione effettuano un riesame sul PTPCT nel suo complesso. Le risultanze dell'attività di riesame dovrebbero mettere in evidenza situazioni di criticità del PTPCT, eventuali esigenze relative alla ridefinizione degli obiettivi oltre che di aggiornamento della valutazione dei rischi.

Gli esiti del riesame portano alla pianificazione di azioni volte alla risoluzione delle criticità emerse. Tale pianificazione può trovare riscontro nel PTPCT del triennio successivo.

I risultati in termini di eventi in materia di corruzione trovano esplicitazione:

- ❖ nella relazione annuale del RPC, pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente del sito aziendale
- ❖ nelle seguenti considerazioni riepilogative dello stato di raggiungimento degli obiettivi e delle misure generali e specifiche del PTPCT ultimo 2024 - 2026

Obiettivi previsti per il triennio nel PTPCT 2024-2026	Risultati conseguiti
Misura generale 1: IMPARZIALITA' SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI PUBBLICI	
Requisito 1: Misure sull'accesso / permanenza nell'incarico/carica pubblica <u>Azioni da implementare</u> ❖ Monitoraggio sul rilascio del 100% delle dichiarazioni da parte dei componenti dell'Organo amministrativo della Società; ❖ Richiesta del casellario giudiziale sul 100% dei nuovi assunti in pianta organica.	❖ Monitoraggio effettuato in data 28/03/2025 con esito positivo. Sono state verificate le dichiarazioni e l'avvenuta pubblicazione delle medesime ai sensi del D.Lgs 33/2013.
Requisito 2: Rotazione straordinaria <u>Azioni da implementare</u> Monitoraggio sulla applicazione della misura nel 100% degli eventuali casi di procedimenti giudiziari che interessano i dirigenti o funzioni con potere negoziale ed autoritativo.	Nessun evento che abbia richiesto l'applicazione di tale misura. Si conferma la non applicazione della procedura per il dirigente, i Responsabili di Area ed i RUP.
Requisito 3: Doveri di comportamento <u>Azioni da implementare</u> ❖ Inserimento nella versione aggiornata del Codice Etico del requisito dell'obbligo di comunicazione da parte del dipendente	Monitoraggio già effettuato in data 02/02/2023. Non si è reso necessario fare un altro controllo. Inserimento obbligo in capo al dipendente nel codice

dell'eventuale avvio nei suoi confronti di una azione giudiziaria per reati in materia di corruzione. ❖ Approvazione della nuova versione del Codice Etico	etico rev. 1 del 10/01/2023. Non è stato necessario effettuare un altro controllo. Approvazione della versione aggiornata del codice con delibera del CDA del 30/01/2023.
Requisito 4: Conflitto di interessi <u>Azioni da implementare</u> Richiamare, in alcuni atti sottoscritti da funzioni aziendali cui è riconosciuto un potere decisionale, negoziale o autoritativo in materia di appalti, la esplicita dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. Tale "requisito" verrà esplicitamente previsto negli atti in materia di affidamento appalti (delibere del CdA e disposizioni dei RUP).	La verifica è stata effettuata nel corso dell'anno su un campione di atti emessi dal CDA e dal Direttore. La verifica effettuata sui provvedimenti del RUP non presenta alcuna dichiarazione. Si ripropone una azione più strutturata per il 2026.
Requisito 5: Inconferibilità/incompatibilità di incarichi <u>Azioni da implementare</u> Mantenimento del monitoraggio sulla veridicità del 100% delle dichiarazioni fornite su assenza cause di inconferibilità mediante richiesta casellario giudiziale.	Monitoraggio effettuato al 28/03/2025. E' stata verificate la dichiarazione del dirigente.
Requisito 1.6 La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici <u>Azioni da implementare</u> Mantenimento del monitoraggio sulla veridicità delle dichiarazioni fornite richiedendo il casellario giudiziale sul 100% dei componenti esterni della commissione.	Monitoraggio effettuato al 18/12/2025. Non sono state nominate commissioni esterne nel corso del 2025. Le commissioni di valutazione ed aggiudicazione delle gare di appalto sono state costituite da personale interno. Le procedure di aggiudicazione erano tutte al massimo ribasso.
Requisito 1.7 Gli incarichi extraistituzionali <u>Azioni da implementare</u> Mantenimento del monitoraggio su possibili conflitti di interesse con il 100% dei soggetti economici esterni per cui il dipendente presta la propria opera.	Monitoraggio effettuato in data 18/12/2025. Nel corso del 2025. Non ci sono state richieste di autorizzazione a svolgere attività esterne da parte dei dipendenti.
Requisito 1.8 Divieti post-employment (pantouflage) <u>Azioni da implementare</u> ❖ Approvazione clausola da parte dell'Organo amministrativo della Società (CdA) ❖ Inserimento nei bandi di gara, nei contratti di affidamento e/o in documenti di autocertificazione rilasciati dal contraente della clausola di pantouflage in capo ai soggetti	Monitoraggio effettuato in data 28/03/2025. Il CDA, con l'approvazione del MOG, del PTPCT e del codice Etico in rev.1 ha approvato in data 30/01/2023 anche i requisiti per l'applicazione del Pantouflage. I bandi di gara prevedono il requisito in capo ai

privati indicati dalla normativa. ❖ Acquisizione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage da parte di tutte le figure apicali (amministratori e dirigenti).	fornitori che intendono partecipare alla gara. Sono state acquisite le dichiarazioni da parte delle funzioni apicali della Società e da parte dei RUP.
Requisito 1.9 Patti di integrità <u>Azioni da implementare</u> ❖ Monitoraggio sul 100% dei bandi di gara della presenza delle clausole di salvaguardia e sul rilascio della autodichiarazione da parte degli operatori economici partecipanti alla gara; ❖ Monitoraggio sul 100% degli operatori economici aggiudicatari di procedure di cui al punto precedente delle dichiarazioni previste in osservanza alle clausole di salvaguardia definite.	Monitoraggio effettuato nel corso degli audit programmati nel processo appalti. Verificato lo standard documentale utilizzato per l'avviso di gara e la documentazione standard fatta sottoscrivere ai fornitori con le clausole di salvaguardia ex art. 80 D.Lgs. 50/2016 (ora art. 94 D.Lgs. 36/2023). Le dichiarazioni fornite sono verificate al 100% da parte dell'ufficio competente, in sede di comunicazione dell'affidamento.
Misura Generale: Rotazione del personale <u>Azioni da implementare</u> Mantenimento dell'applicazione del principio di segregazione delle funzioni attribuendo a soggetti diversi compiti per istruire le attività, adottare le decisioni, attuare le decisioni prese, effettuare verifiche.	Nessun evento ha richiesto l'applicazione di tale misura. Si conferma l'applicazione della procedura per l'unico dirigente e per le funzioni con livello di inquadramento "Quadro".
Misura Generale: Inconferibilità e Incompatibilità <u>Azioni da implementare</u> Controllo delle dichiarazioni rese dagli amministratori e dai dirigenti. Attivazione da parte di RPC delle verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese, attivando gli opportuni canali informativi.	Effettuati i controlli sulle relative dichiarazioni annuali degli amministratori. Verificati i requisiti di inconferibilità per il dirigente mediante richiesta di casellario giudiziale. Il dirigente ha un contratto a termine.
Misura Generale: Formazione del personale <u>Azioni da implementare</u> Prevista formazione per: ❖ le funzioni apicali (Dirigenti e quadri) sugli aggiornamenti normativi e delle procedure organizzative; ❖ il personale operativo interessato alle procedure che richiedono degli aggiornamenti; ❖ il nuovo personale assunto per quanto necessario e pertinente in materia di prevenzione dei rischi.	Le funzioni apicali sono state formate – informate sugli aggiornamenti normativi intervenuti nell'ambito dei reati presupposto (D.Lgs 231/2001). E' stata effettuata la formazione sugli aggiornamenti delle procedure organizzative al personale interessato ed in aggiunta a tutto il personale sulle modifiche al Modello organizzativo e sulla nuova disciplina del Whistleblowing.
Misura Generale: Trasparenza <u>Azioni da implementare</u>	Monitoraggio effettuato nelle periodicità (tempestivo -

Previsto monitoraggio mediamente trimestrale sulle sottosezioni interessate	trimestrale – semestrale e annuale) definite dal piano dei controlli per l'anno 2025. Nell'arco dell'anno sono stati verificati tutti i requisiti
Misura specifica 1: <u>Azioni da implementare</u> Aggiornamento del Modello Organizzativo; formazione e condivisione degli aggiornamenti con le funzioni interessate	Il Modello Organizzativo è stato aggiornato alla revisione 6. Le funzioni apicali interessate agli aggiornamenti hanno condiviso le modifiche prima della formale approvazione del medesimo. Una ulteriore revisione è prevista per gennaio 2026.
Misura specifica 2: <u>Azioni da implementare</u> Adempimenti per rilascio "attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione" nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito aziendale, da parte dell'ODV per il triennio di validità del presente PTPCT.	RPC ha verificato la predisposizione da parte dell'ODV della griglia e dell'attestazione per l'anno 2025, avvenuta nelle nuove modalità telematiche. RT ne ha garantito la pubblicazione documentata.
Misura specifica 3: <u>Azioni da implementare</u> Formalizzazione della procedura sui controlli in materia di nomine ed incarichi degli amministratori	E' stata predisposta nel corso del 2023 una specifica procedura sui controlli delle dichiarazioni dei componenti dell'Organo amministrativo della Società. La procedura in questione è stata inserita nel Modello Organizzativo aggiornato.
Misura specifica 4: <u>Azioni da implementare</u> Piano degli audit sui processi a rischio • Progettazione interventi e presentazione ad organi competenti per finanziabilità; • Richiesta di autorizzazioni, concessioni e certificazioni; • Richiesta ed ottenimento di contributi, sovvenzioni, finanziamenti; • Verifica requisiti assegnatario e consegna alloggio; • Variazioni nucleo assegnatario; • Ospitalità temporanea e coabitazione; • Rilevazione biennale dati utenza; • Verifica requisiti di permanenza e canone; • Gestione morosità e rateazioni del debito; • Interventi di manutenzione ordinaria e di recupero degli alloggi • Direzione lavori; • Provvedimenti di liquidazione delle competenze per la fornitura di lavori, beni e servizi; • Gestione gare di appalto, servizi e forniture	Monitoraggio effettuato in data 18/12/2025. Esito: Le procedure rispondono a processi sensibili e quindi sono assoggettati a controllo sistematico nel corso di ogni anno.